



ARTICOLI

*L'assegno Unico
e l'impatto sulla busta paga del lavoratore:
dal sostituto d'imposta all'INPS,
il regime a sistema***1. Premessa**

Il Dlgs 230/2021 ha istituito l'Assegno Unico e Universale per i figli a carico, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della Legge 46/2021. Infatti, a far data dal 01.03.2022, detto beneficio economico viene attribuito a domanda di ciascun interessato e su base mensile direttamente dall'INPS, per il periodo intercorrente dal mese di marzo di ciascun anno (e sino a febbraio dell'anno seguente) ai nuclei familiari (sulla base delle condizioni economiche dei nuclei stessi) con riferimento all'ISEE¹ relativo ai medesimi (ovvero l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente)².

La Circolare INPS 23/2022 ha fornito ulteriori dettagli in merito agli aventi diritto nonché alle modalità e tempi di corresponsione dell'Assegno Unico.

2. Modifica nell'assetto delle buste paga dei dipendenti a far data dal 1° Marzo 2022

A decorrere dal mese di marzo 2022, a seguito dell'introduzione del beneficio economico in oggetto, i datori di lavoro non dovranno più riportare in busta paga le detrazioni fiscali per figli a carico³ di età inferiore ad anni 21⁴ (in quanto sostituiti

¹ Ai fini del calcolo dell'Assegno Unico assumono rilievo, in termini economici, anche i beni immobili e mobili di proprietà dei genitori richiedenti il beneficio, inclusi i conti correnti.

² In assenza di ISEE, il nucleo di riferimento è accertato sulla base dei dati autodichiarati nel modello di domanda del richiedente l'Assegno Unico, così come previsto ai sensi dell'art. 1 comma 3 Dlgs 230/2021.

³ Il sostituto d'imposta continuerà ad applicare in busta paga le detrazioni da lavoro dipendente o per familiari a carico (ovvero coniuge, altri familiari o figli di età pari o superiore a 21 anni).

⁴ Per i figli disabili di età pari o pari o superiore a 21 anni le detrazioni fiscali sono cumulabili con l'Assegno Unico e universale eventualmente percepito.

dall'Assegno Unico) nonché gli importi relativi all'assegno per il nucleo familiare, i quali sono rimossi d'ufficio dall'Ente Previdenziale, fatti salvi gli *ANF spettanti ai nuclei familiari senza figli ovvero coniuge non legalmente ed effettivamente separato o altri familiari a carico*⁵.

Nei casi di figli di età inferiore ad anni 21, qualora non sussistano i requisiti di cui all'art. 2 comma 1 Dlgs 230/2021, può essere richiesta la prestazione ANF per soggetti diversi da questi ultimi (coniuge, fratelli, nipoti nelle condizioni previste alla nota 5 del presente articolo).

Come affermato dalla Circolare INPS 34/2022, al compimento dei 21 anni dei figli per i quali si ha diritto all'Assegno Unico, qualora non disabili, si potrà presentare domanda per la prestazione ANF ma esclusivamente per soggetti diversi, ovvero coniuge, fratelli e nelle condizioni citate alla nota n. 5 del presente articolo.

Per tutti coloro che hanno presentato domanda di ANF all'INPS per figli a carico, e relativa a periodi antecedenti al 01.03.2022, e la cui istanza sia stata successivamente accolta dall'Ente Previdenziale, avendo il lavoratore un termine di prescrizione quinquennale per la formulazione di detta richiesta, è ancora possibile corrispondere i relativi arretrati in busta paga nei termini previsti dalla legge.

3. Ambito di applicazione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico

L'Assegno Unico spetta a tutti coloro che esercitano la responsabilità genitoriale; in particolare, il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico⁶ e per ciascun figlio maggiorenne a carico⁷ fino al compimento dei ventun anni.⁸

L'Assegno Unico è riconosciuto altresì per i genitori di figli maggiorenni sino a 21 anni qualora si accerti la frequenza o l'iscrizione di questi ultimi:

- presso un istituto scolastico (statale o paritario) di durata quinquennale e volto all'ottenimento del diploma di scuola secondaria di II° grado;
- presso un Corso di Formazione Professionale Regionale volto all'ottenimento di una qualifica professionale ovvero ad un Diploma Professionale Tecnico;

⁵ Per altri familiari a carico si intendono fratelli, sorelle, nipoti di età inferiore ai 18 anni ovvero senza limiti di età qualora, a causa di difetto fisico o mentale, si trovino nell'assoluta impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro, nel caso in cui siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto a pensione ai superstiti.

⁶ In caso di nuove nascite l'Assegno Unico spetta a decorrere dal settimo mese di gravidanza.

⁷ Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Dlgs 230/2021, i figli a carico sono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE dal beneficiario.

⁸ Il diritto alla prestazione in oggetto è esteso anche ai nonni per i propri nipoti nel caso di un formale provvedimento di affidamento (Circolare INPS 23/2022).

- presso Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- presso un Corso di Laurea riconosciuto dall'ordinamento;
- presso il CPI in cerca di occupazione;

Hanno diritto al beneficio in oggetto anche genitori di figli titolari di un contratto di Stage o lavoro con reddito inferiore agli 8.000,00 euro annui, ovvero figli svolgenti il servizio civile universale.

In caso di disabilità del figlio a carico non sono previsti limiti d'età per la fruizione dell'Assegno Unico.

4. Requisiti per la richiesta di Assegno Unico e universale per figli a carico

Al momento della presentazione della domanda per l'Assegno Unico e per tutta la durata di detto beneficio, il richiedente deve essere in possesso dei requisiti di cittadinanza/permesso di soggiorno in corso di validità, nonché di residenza⁹.

5. Criteri per la determinazione dell'Assegno Unico e universale per figli a carico

L'Assegno Unico universale prevede la corresponsione di un importo mensile delineato secondo le seguenti modalità:

- Per ciascun figlio minorenni è previsto un importo pari a 175,00 euro mensili. Detto importo viene corrisposto in misura piena per quei nuclei familiari che hanno un ISEE pari o inferiore a 15.000,00 euro; per coloro che sono al di sopra di detta soglia l'importo si riduce gradualmente sino a raggiungere un valore di 50,00 euro nel caso di ISEE pari o superiore a 40.000,00 euro annui.
- Per ciascun figlio maggiorenne e sino al compimento dei 21 anni d'età è previsto un importo pari a 85,00 euro al mese. Detto importo viene corrisposto in misura piena per quei nuclei familiari che hanno un ISEE pari o inferiore a 15.000,00 euro; per coloro che sono al di sopra di detta soglia l'importo si riduce gradualmente sino a raggiungere un valore di 25,00 euro nel caso di ISEE pari o superiore a 40.000,00 euro annui.



**ASSEGNO UNICO
2022**

⁹ L'articolo 3 del Dlgs 230/2021, stabilisce l'alternatività tra il requisito della residenza di durata almeno biennale e il contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato pari ad almeno mesi sei.

... continua da pag. 12

- Per ogni figlio successivo al secondo è prevista una maggiorazione dell'importo pari a 85,00 euro mensili; detto importo viene corrisposto in misura piena per quei nuclei familiari che hanno un ISEE pari o inferiore a 15.000,00 euro; per coloro che sono al di sopra di detta soglia l'importo si riduce gradualmente sino a raggiungere un valore di 15,00 euro nel caso di ISEE pari o superiore a 40.000,00 euro annui.
- Per ciascun figlio minorenni e disabile è prevista una maggiorazione dell'importo dell'Assegno Unico parametrata sulla condizione di disabilità e, più precisamente, pari a 105,00 euro mensili in caso di non autosufficienza, a 95,00 euro mensili in caso di handicap grave, 85,00 euro mensili in caso di disabilità di gravità media.
- Per ciascun figlio maggiorenne e disabile (sino al compimento dei 21 anni) è prevista una maggiorazione dell'importo dell'Assegno Unico pari a 80,00 euro mensili.
- Per ogni figlio disabile di età pari o superiore ad anni 21, è prevista una maggiorazione dell'importo relativo all'Assegno Unico pari a 85,00 euro mensili. Detto importo viene corrisposto in misura piena per quei nuclei familiari che hanno un ISEE pari o inferiore a 15.000,00 euro; per coloro che sono al di sopra di detta soglia l'importo si riduce gradualmente sino a raggiungere un valore di 25,00 euro nel caso di ISEE pari o superiore a 40.000,00 euro annui.
- Per le madri di età inferiore ad anni 21, è prevista una maggiorazione dell'importo relativo all'Assegno Unico pari a 20,00 euro mensili per ciascun figlio.
- Nel caso in cui ambedue i genitori siano titolari di reddito da lavoro, è prevista una maggiorazione dell'importo relativo all'Assegno Unico per ciascun figlio minore pari a euro 30,00 mensili. Detto importo viene corrisposto in misura piena per quei nuclei familiari che hanno un ISEE pari o inferiore a 15.000,00 euro; per coloro che sono al di sopra di detta soglia l'importo si riduce gradualmente sino ad annullarsi completamente nel caso di ISEE pari o superiore a 40.000,00 euro annui.
- E' altresì riconosciuta una maggiorazione forfettaria dell'importo relativo all'Assegno Unico pari a 100,00 euro mensili per ogni nucleo familiare comprendente quattro o più figli.

6. Maggiorazione compensativa per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 25.000 euro

E' prevista, solo per le annualità 2022, 2023 e 2024, una maggiorazione transitoria dell'importo relativo all'Assegno Unico qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- Il valore ISEE del nucleo familiare richiedente l'Assegno Unico non deve essere superiore a 25.000,00 euro annui;
- Effettiva percezione (da parte del richiedente o di altro componente del nucleo familiare), nell'anno 2021, dell'assegno per il nucleo familiare in presenza di figli minori.

Il *quantum* della maggiorazione spettante è calcolato dall'INPS sommando l'ammontare mensile della *componente familiare*, corrispondente all'ammontare dell'assegno nucleo familiare che sarebbe spettato, (i cui valori teorici sono illustrati nelle tabelle A e B del Dlgs 230/2021), rispettivamente per nuclei familiari con due genitori o con uno solo, e l'ammontare mensile della componente fiscale¹⁰ teoricamente coincidente con le detrazioni fiscali medie operanti nel regime fiscale previste dal vigente TUIR. A tale somma verrà sottratto l'ammontare mensile dell'assegno unico e universale, i cui importi sono stati illustrati nel precedente paragrafo.

La maggiorazione mensile di cui al comma 1 spetta:

- per l'intero, nell'anno 2022, a decorrere dal 1° Marzo 2022;
- per un importo pari a 2/3, nell'anno 2023;
- per un importo pari a 1/3 nell'anno 2024 e per i mesi di Gennaio e Febbraio nell'anno 2025.

7. Modalità e termini di presentazione della domanda dell'Assegno Unico universale

La domanda di Assegno Unico è presentata a decorrere dal 1° Gennaio di ciascun anno con riferimento al mese di marzo dell'anno di richiesta e sino al mese di febbraio dell'anno successivo, come accennato al paragrafo 1).

Per le domande formulate entro il 30 Giugno dell'anno di riferimento, l'Assegno Unico è riconosciuto *retroattivamente* a partire dal mese di marzo del medesimo periodo; qualora l'istanza all'INPS sia stata presentata a partire dal 1° luglio dell'anno di

¹⁰ Per la c.d. "componente fiscale" si applica, nei casi in cui entrambi i genitori siano titolari di un reddito superiore a 2.840,51 euro annui, la somma degli importi dei valori teorici delle detrazioni per i figli determinati, sulla base della Tabella C del Dlgs 230/2021 per ciascun genitore. Nei casi diversi da questi ultimi, si fa riferimento all'importo del valore teorico della detrazione per i figli determinato per il solo richiedente sulla base della Tabella D allegata al decreto. Il reddito dei genitori è quello desunto dall'ultimo ISEE valido presentato.

riferimento, la prestazione decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda stessa.

La presentazione della domanda per il suddetto beneficio economico può essere presentata da uno dei genitori¹¹ (esercitante la responsabilità genitoriale e a prescindere dalla convivenza con il figlio stesso), dal figlio maggiorenne (in sostituzione dei genitori ovvero direttamente nei casi di figli orfani di entrambi i genitori), dall'affidatario ovvero da un tutore.

L'Assegno Unico, di norma, è corrisposto dall'Ente Previdenziale al genitore richiedente fatta salva la richiesta di corrisponderlo in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

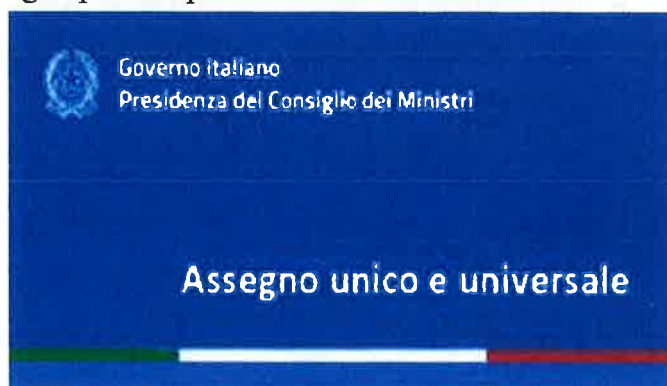
8. Modalità di riscossione dell'Assegno Unico universale

L'Assegno Unico viene erogato dall'INPS attraverso le modalità sotto indicate:

- a) conto corrente bancario;
- b) conto corrente postale;
- c) carta di credito dotata di Codice IBAN;
- d) libretto di risparmio dotato di Codice IBAN;
- e) consegna in contanti presso uno degli sportelli postali del territorio italiano.¹²

9. Conclusioni

L'istituzione dell'Assegno Unico e universale è volta a semplificare, riordinare e potenziare le misure previdenziali a sostegno dei figli a carico. Detto beneficio economico, tuttavia, potrebbe comportare anche una serie di svantaggi nei confronti dei genitori non coniugati i quali, ai fini del calcolo degli assegni per il nucleo familiare, potevano computare solo il reddito del soggetto richiedente. Nel caso dell'Assegno Unico, invece, essendo questo delineato sulla base dei



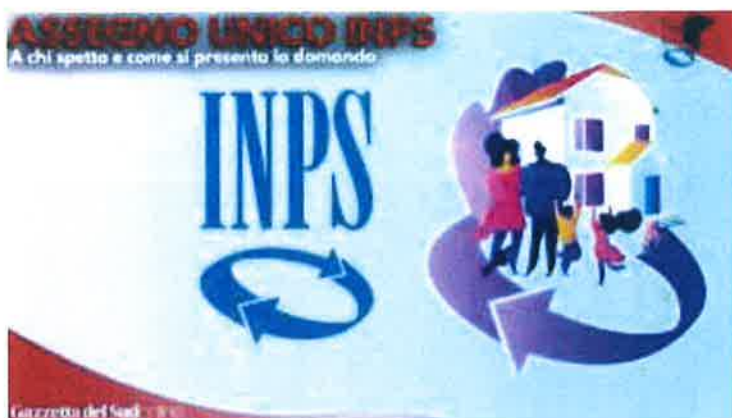
¹¹ La domanda per il figlio a carico è presentata una sola volta (e per tutti i figli per i quali si richiede il beneficio, con possibilità di aggiunte successive in caso di nuove nascite in corso d'anno-in questo caso la modifica del nucleo familiare deve essere comunicata all'INPS entro 120 gg dall'evento).

¹² Lo strumento di riscossione dotato di IBAN deve essere intestato/cointestato al genitore beneficiario del trattamento economico in oggetto, fatto salvo il caso di domanda presentata dal tutore di genitore incapace poiché in detta situazione lo strumento di riscossione può anche essere intestato/cointestato al tutore.

dati ISEE, è necessario considerare anche i redditi dell'altro soggetto esercente la responsabilità genitoriale.

Parimenti, altre categorie che possono essere "penalizzate" dall'istituzione dell'Assegno Unico, sono quelle dei genitori conviventi con altri familiari (ad esempio suoceri titolari di reddito da pensione), i quali assumono rilevanza ai fini del conteggio del beneficio economico in oggetto.

Come già accennato, vi è da considerare anche che, in termini di computo dell'Assegno Unico, a differenza di quanto previsto per l'assegno nucleo familiare (per il calcolo dei quali veniva considerato solo il reddito da lavoro), assume rilevanza anche il patrimonio dei soggetti interessati (come previsto dall'ISEE). In questo modo, un lavoratore dipendente che percepisce uno stipendio relativamente "basso" ma possedente un capitale importante (abitazione, auto ecc.), può ricevere un inferiore importo a titolo di Assegno Unico rispetto a quanto ad egli corrisposto precedentemente a titolo di ANF.



Il primo periodo di applicazione dell'Assegno Unico farà emergere evidentemente luci ed ombre del nuovo sistema. Alcune peculiarità sono qui state segnalate; la prassi metterà in luce altri aspetti sui quali il legislatore potrà intervenire con più marcata efficacia. Certo, per i datori di

lavoro l'Assegno Unico rappresenta un elemento di semplificazione amministrativa nella gestione del personale. Per il "sistema", invece, si tratta dell'ennesimo sforzo compiuto dall'Amministrazione pubblica per razionalizzare attraverso lo strumento informatico l'acquisizione di tutti gli elementi reddituali idonei ad assicurare ai lavoratori un trattamento oggettivamente più equo e più rispondente alla effettiva situazione economica.

